

PRESIDENTE. L'onorevole Rava ha, infatti, presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« La domanda di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra è esente da tassa di bollo ».

VIGNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGNA. Pregherei l'onorevole Rava di estendere il suo articolo aggiuntivo a tutte le domande di pensione, anche a quelle che fa il militare, quando si tratta di un semplice ferito. È vero che di regola il provvedimento si prende di ufficio, in questi casi, ma può darsi che il militare stesso abbia da fare la domanda, e mi pare che non ci sia ragione di non estendere l'esenzione a questi casi.

Accettando la sua proposta, lo pregherei di completarla e di dire che le domande per la pensione di guerra da chiunque fatte saranno presentate in carta esente da bollo.

PRESIDENTE. A me non piacciono, lo sanno, queste improvvisazioni. La proposta dell'onorevole Rava porta già un certo onere all'erario; ora quella dell'onorevole Vigna lo accrescerebbe forse di troppo. (*Approvazioni*).

RAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA. Ho rilevato già ieri l'altro (parlando sulla legge per gli orfani di guerra) come non fosse eguale, sotto questo rispetto, il trattamento fatto alle varie categorie di persone che hanno diritto a pensione. Per i feriti non c'è bisogno di domanda, e per conseguenza non si può parlare di tassa e di carta da bollo. Invece per le vedove, per gli orfani e per i genitori è necessaria la domanda in carta bollata, e quindi c'era una disparità di trattamento a loro danno.

L'onorevole Vigna crede forse che anche dei feriti qualcuno debba fare la domanda. Io non so se questo accada: il mio emendamento comprende tutti coloro che hanno l'obbligo di presentare la domanda.

Ma se l'onorevole ministro crede che altre domande debbano essere esenti da tassa di bollo, non mi opporrò certamente io che qui cerco ora di provvedere a un reale bisogno di tutte le famiglie. I documenti allegati alle domande sono esenti dal bollo, e molti lo ignorano! E così è pure esente ormai dal bollo di lire 5 il ricorso alle sezioni unite della Corte per le cause relative a pensioni di guerra.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole ministro se accetta l'articolo aggiuntivo presentato dall'onorevole Rava.

MEDA, *ministro delle finanze*. Accetto l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Rava, perchè ho dichiarato l'altro ieri che avrei esaminato se il sacrificio era sopportabile: il sacrificio effettivamente non è grave: e poi mi parrebbe impolitico l'oppormi ad una preghiera che risponde ad un sentimento di equità e di patriottismo. Pregherei però gli altri colleghi di non volere allargare troppo la portata dell'emendamento.

PRESIDENTE. E le proposte debbono essere presentate nelle forme stabilite dal regolamento (*Bene!*)

VIGNA. Non insisto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SOLERI, *relatore*. La Commissione si associa all'emendamento dell'onorevole Rava, che è tanto più opportuno in quanto il ministro delle finanze già opportunamente accolse una proposta, da me fatta in altra sede, di esonerare dalla tassa di bollo i ricorsi fatti alle Sezioni Unite della Corte dei conti contro il diniego o la insufficiente liquidazione delle pensioni. Questo emendamento quindi viene a completare ed a uniformare questa materia, e la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Rava.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Veroni. Ne ha facoltà.

VERONI. Ha ragione l'onorevole Presidente quando dice che il collega Vigna avrebbe dovuto presentare la sua proposta nei modi che prescrive il regolamento. Ma l'onorevole Vigna, interprete del pensiero mio e di altri colleghi di questa parte, non intendeva di fare una vera e propria proposta, ma di rivolgere all'onorevole ministro ed all'onorevole Rava una preghiera nel senso che il beneficio dell'esenzione dalla tassa di bollo fosse esteso a tutti coloro che presentano domande di pensione, vale a dire che non fossero esonerati dalla tassa i soli poveri, perchè è molto difficile dimostrare lo stato di povertà.

PRESIDENTE. Questo non ci ha proprio a che fare. Qui si tratta di stabilire che le domande di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra, debbano essere esenti dalla tassa di bollo. Non altro.

VERONI. Allora siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.